Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene sottoscritto come segue

Il Presidente

M. Morelli

L'anziano

Il Segretario

[illegible]

L'anno millenovecentoventicinque il giorno ventuno del mese di Febbraio nella solita sala delle adunanze. Si è riunito, dietro inviti fatti a norma di legge, il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sig. Cav. Morelli Modesto Sindaco e coll'assistenza del Sig. Dott. Giordano Segretario.

Procedutosi all'appello nominale, si trovano presenti ed assenti i Consiglieri come appresso.

1 Gellucci Antonio	6 Tullio Francesco
2 Morelli Cav. Modesto	7 Tullio Cristofaro fu Antonio
3 Tempesta Avv. Giuseppe	8 Zeppa Annibale
4 Tempesta Enea	9 Zeppa Attilio
5 Tempesta Giovanni	

cioè: presenti N. 9 assenti N. 6

N. 67 Vertenza col Comune di Pescasseroli

Il Presidente riconosciuto il numero legale per la validità delle Deliberazioni dichiara aperta la seduta, ed invita il Consiglio a discutere sul seguente. Oggetto Vertenza col Comune di Pescasseroli.

Il Presidente riferisce che in seguito ad indagini documentate e studi fatti dall'avv. Sig. Pasquale Emilio Rossi incaricato da quest'Amministrazione per la giuridica sistemazione del Demanio civico e del territorio di questo Comune, che trovasi a confine con quello di Pescasseroli comprendente i boschi Forca d'acero, Macchia prima, Faccio Pomone S. Cristofaro, Le carbonere, la Pantanella, La Mozza, La Mazzetta Campolongo ed altri nelle contrade omonime, sui quali la nostra popolazione ha diritto, ad essa appartenendo ab antiquo, e di cui essa ha bisogno sia per il legname sia pel pascolo sopra tutto sui terreni ivi esistenti, si è venuto a costatare che attualmente tali territori si trovano invasi dal vicino Comune di Pescasseroli il quale, ha opera specialmente dei pastori di questo paese ha abusivamente sconfinato dal proprio territorio

Che perciò fa d'uopo iniziare il relativo giudizio pel ripristino dei confini.

Invita quindi l'adunanza a deliberare in proposito.

Ed il Consiglio

Udite le comunicazioni del Presidente;

Ritenuta la necessità d'iniziare giudizio contro il Comune di Pescasseroli per reintegrare questa popolazione nei suoi diritti e possedimenti in base dell'antica linea di demarcazione;

Delibera

Adirsi legalmente l'alto Commissario degli usi civici della Provincia di Terra di Lavoro, residente in Napoli, in applicazione degli art. 1 e 27 del D. L. 26 Maggio 1924 N. 751 e quindi iniziarsi la relativa azione giudiziaria pel ristabilimento dei confini, che dividono i territori demaniali dei due Comuni di Sandonato e Pescasseroli, col ripristino dell'antica delimitazione, che trova riscontro sopratutto nella naturale posizione topografica delle località, ed è poscia suffragata da documenti di possesso antichissimo come sarà a suo tempo dimostrato.

Chiedersi quindi alla Giustizia di detto magistrato i seguenti provvedimenti.

1° Dichiarare avere i cittadini del Comune di Pescasseroli sconfinato dai limiti del proprio territorio ed invase le zone boschive e prative di questo Comune alle contrade sopraindicate.

2° Dichiarare di pertinenza di questo Comune le dette località e stabilire la delimitazione dei confini dei due territori di Sandonato e Pescasseroli, come risulta dal naturale giacimento dei territori stessi, quale il displuvio delle acque, e come sarà dimostrato con documenti sussidiari.

Chiede in conseguenza la refazione dei danni per i frutti indebitamente percetti dall'epoca dello sconfinamento.

Con esplicita dichiarazione che questo Comune non è alieno da un giusto e bonario componimento con il Comune predetto da esperimentarsi in limine litis alla presenza del detto Commissario.

zegi usi civici ai sensi dell'art. 27 di detto De-
creto legge.
Autorizza all'uopo il Sindaco a stare nel relativo
giudizio la cui difesa si affida all'avv. G. Kon…
Demanda alla Giunta la erogazione delle
spese occorrenti da prelevarsi dall'apposito
fondo in bilancio.

Atto 28/2

N. 68

Tariffa daziaria

In continuazione

Il Consiglio - Udita lettura della nota prefet-
tizia 9 Gennaio u.s. N. 33372 con cui si dispone la
compilazione ex novo della tariffa daziaria, tenendo
conto delle rettifiche apportatevi da questo Consesso con
deliberato 1 Novembre 1924 N. 43, ed inoltre rilevando
che debbansi specificare alla voce 30 una per una
le varie specie di pesci salati; che per le confetture dol-
ci e saponi fini il dazio stabilito sia esagerato, do-
vendosi, nella media, comprendere anche quelli comu-
ni ed a prezzo limitato, ovvero fare diverse classi di
ogni genere; che il legname ed i metalli sono com-
presi nella categoria dei materiali di costruzio-
ne edilizie, e che perciò non possa il Comune sotto-
porre a dazio detto materiale quando invece debba
servire per costruzione di mobili; potendosi invece
applicarlo ai mobili costruiti nei modi e nei limiti
indicati nella tariffa governativa.
Ritenuto 1° che i pesci salati che si è inteso com-
prendere nella voce N° 30 sono:
baccalà, stoccofisso, aringhe, salacche, salacchini,
alici e sarde salate; e che perciò possa in tali
sensi rettificarsi la voce
2° che il dazio sulle confetture, dolci e sui saponi
fini non è esagerato giacchè esso venne determinato
sulla media dei prezzi comunicati dalla Camera
di Commercio; e non si ritiene opportuno distinguere
i detti generi in diverse classi tenuto conto della quali-
tà che si smerciano in paese.
3° che il legname ed i metalli sottoposti a dazio,
esclusi quelli per costruzioni edilizie, se non possono comprendersi
nella categoria speciale, possono essere allocati nell'altra
categoria generi diversi, non intendendo questo Consiglio appli-